

L'ACCESSO ALLE SUPPLENZE

Le graduatorie prima dei corsi Beffati 500 precari padovani

I punteggi saranno riconosciuti solo se conseguiti entro il termine del 10 giugno l'Università di Padova
«Anticipate le Gps»

Circa 500 precari padovani della scuola, dalle elementari alle superiori, riceveranno meno punti nelle Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) perché la maggior parte delle Università, tra le quali anche quella padovana, non hanno chiuso in tempo i corsi abilitanti. In ballo ci sono nove punti per i supplenti di sostegno e tre per i prof che partecipano ai concorsi. La denuncia è di Flc Cgil: «Saranno ammessi solo i punteggi delle persone che hanno terminato i corsi abilitanti entro il 10 giugno», accusa il sindacato, «creando ingiuste disparità di trattamento per l'accesso alle supplenze».

Il problema affonda le sue radici nel ministero dell'Istruzione. L'ordinanza ministeriale numero 88 del 16 maggio, infatti, ha stabilito il principio in base al quale i titoli dichiarati dall'aspirante supplente all'inserimento nelle Gps vengono valutati se posseduti e conseguiti entro la data di chiusura delle graduatorie stesse, che quest'anno è stata fissata sempre dal ministero entro il 10 giugno. Ma i corsi erano stati or-



Insegnanti precari alla compilazione delle graduatorie

ganizzati a inizio anno avendo come data di chiusura il 30 giugno. Dunque le università hanno calendarizzato i corsi molti mesi fa. E questo accade a causa dei ritardi nella riapertura delle Gps decisa dal ministero dell'Istruzione e del Merito e dal ministero dell'Università e della Ricerca che non hanno previsto questa grave disparità che ricadrà tutta in capo ai docenti.

«È una grave ingiustizia: per esempio all'Università di Padova i Tfa per il sostegno (Tirocini formativi attivi) termineranno tra il 17 e il 24 giu-

gno, non permettendo così agli abilitati di aggiungere i nove crediti al proprio punteggio e vanificando così qualsiasi possibilità di ottenere la supplenza come insegnante di sostegno», spiega Alessio Meloro, coordinatore del Comitato precari della Flc Cgil, «Sono evidenti le gravi disparità di trattamento tra gli insegnanti che quest'anno conseguiranno l'abilitazione: i più fortunati, cioè coloro che avranno la possibilità di inserire i propri titoli entro il 10 giugno, probabilmente otterranno la supplenza, gli altri, ossia

quelli che conseguiranno il titolo a partire dall'11 giugno, altrettanto probabilmente dovranno riprovarci tra due anni, quando potrebbero riaprirsi le Gps e potranno inserire il titolo».

L'Università di Padova replica spiegando che i corsi erano già stati organizzati e non era prevedibile che la Gps fosse anticipata. Eppure alcune università, come quella di Salerno, stanno provando a concludere i corsi in tempo utile per le graduatorie: «Chi, sacrificando tempo e denaro, ha sostenuto durante l'anno 2023/2024 i percorsi di abilitazione, oggi può essere discriminato», aggiunge Meloro. «Per chi fa i Tfa di sostegno per ottenere la supplenza come insegnante di sostegno, significa per esempio rinunciare a nove punti sulle altre classi di concorso alle quali hanno accesso, che sono un'enormità, sicuramente determinanti per ottenere o meno il posto. Per chi invece partecipa a un concorso la perdita sarà di tre punti. Sappiamo che non è responsabilità dell'Università di Padova, ma vediamo anche che altri atenei – come quello di Salerno – stanno facendo i salti mortali per venire incontro ai precari. La verità è che l'assegnazione dei punti doveva essere basata su criteri oggettivi e trasparenti che riconoscano le competenze di tutti i docenti, cosa che si sarebbe potuta ottenere se il ministero dell'Istruzione avesse con le forze sindacali un dialogo più costruttivo con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise che rispettino i diritti e le legittime aspettative di tutti gli insegnanti». —

ELVIRA SCIGLIANO

Supplenze, l'allarme della Cgil: «Precari ulteriormente penalizzati»

Alessio Meloro: «Le nuove disposizioni ministeriali creano gravi disparità di trattamento»

PADOVA «Già la loro posizione è incerta, così vengono ulteriormente penalizzati»: è Alessio Meloro, coordinatore del comitato precari della sezione padovana della Flc Cgil, a denunciare apertamente quella che definisce «una grave ingiustizia legata all'ordinanza ministeriale 88 dello scorso 16 maggio» e relativa alle graduatorie provinciali per le supplenze. Stando a quanto stabilito, infatti, «i titoli dichiarati dall'aspirante supplente all'inserimento nelle graduatorie provinciali — sottolinea Meloro — vengono valutati se posseduti e conseguiti entro la data di scadenza di chiusura delle stesse, che quest'anno è stata fissata per il 10 giugno. Tutto ciò crea delle gravi disparità di trattamento tra gli insegnanti che quest'anno conseguiranno l'abilitazione: i più fortunati, cioè coloro che avranno la possibilità di inserire i propri titoli entro il 10 giugno, probabilmente otterranno la supplenza, mentre gli altri, ossia quelli che conseguiranno il titolo a partire dall'11 giugno, dovranno invece riprovarci tra due anni, quando probabilmente si riapriranno le graduatorie e potranno inserire il titolo». Una situazione che porta Alessio Meloro che porta a definire l'ordinanza «un provvedimento discriminatorio e penalizzante che basandosi su un criterio temporale assoluto ignora del tutto che in realtà gli insegnanti hanno acquisito le medesime competenze. E questo accade a causa dei ritardi nella riapertura delle graduatorie, del tutto imputabili al Ministero dell'istruzione e del merito e al Ministero dell'Università e Ricerca, che non hanno previsto questa grave disparità che ricadrà tutta in capo ai docenti che, sacrificando tempo e denaro, hanno sostenuto nell'ultima annata i percorsi di abilitazione». Meloro, quindi, fornisce anche degli esempi locali: «Per chi fa i tirocini formativi attivi per ottenere la supplenza



Le liste

Alcune docenti consultano gli elenchi che ogni anno vengono affissi presso gli uffici scolastici

za come insegnante di sostegno significa rinunciare a 9 punti sulle altre classi di concorso cui hanno accesso, ovvero un'enormità in quanto sicuramente determinanti per ottenere o meno il posto. Per chi partecipa a un concorso,

invece, la perdita sarà di 3 punti, e tutto ciò non l'hanno certo voluto loro: questi corsi abilitanti si fanno nelle Università, e purtroppo i tirocini formativi attivi organizzati dall'ateneo patavino termineranno tra il 17 e il 24 giugno,

dunque troppo tardi. È oggettivamente un grave danno per chi li ha frequentati, visto che sarà impossibile rimediare». Alessio Meloro chiude con un attacco ben preciso: «La verità è che l'assegnazione dei punti doveva essere basata su criteri oggettivi e trasparenti che riconoscano le competenze di tutti i docenti, cosa che si sarebbe potuta ottenere se il Ministero dell'Istruzione avesse con le forze sindacali un dialogo più costruttivo con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise che rispettino i diritti e le legittime aspettative di tutti gli insegnanti. Noi, da parte nostra, continueremo a combattere contro ogni forma di ingiustizia per un sistema educativo più giusto ed inclusivo. Speriamo almeno che i due Ministeri imparino dagli errori commessi ed evitino che in futuro si possano nuovamente verificare situazioni simili».

Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supplenze, Cgil protesta per le graduatorie chiuse

LA DENUNCIA

PADOVA Protesta la Flc Cgil dopo la chiusura delle graduatorie provinciali per le supplenze. Motivo, sono stati ammessi solo i punteggi di coloro che termineranno i corsi abilitanti entro il 10 giugno creando ingiuste disparità di trattamento per l'accesso alle supplenze. «È una grave ingiustizia, per esempio all'Università i TFA Sostegno (Tirocini Formativi Attivi) termineranno tra il 17 e il 24 giugno, non permettendo così agli abilitati di aggiungere ben 9 crediti al proprio punteggio e vanificando così qualsiasi possibilità di ottenere la supplenza come insegnante di sostegno - dice Alessio Meloro, coordinatore Comitato Precari - così si crea una grave disparità di trattamento tra gli insegnanti che quest'anno conseguiranno l'abilitazione: i più fortunati, cioè coloro che avranno la possibilità di inserire i propri titoli entro il 10 giugno, probabilmente otterranno la supplenza e gli altri che

consegneranno il titolo a partire dall'11 giugno probabilmente dovranno riprovarci tra due anni, quando si riapriranno le GPS e potranno inserire il titolo».

Si tratta per Meloro di un provvedimento discriminatorio e penalizzante che basandosi su un criterio temporale assoluto ignora del tutto che in realtà gli insegnanti hanno acquisito le medesime competenze. «Di fatto gli insegnanti pur abilitandosi tutti a giugno, subiranno delle disparità di trattamento a seconda che i corsi siano terminati prima o dopo il 10 giugno ma comunque entro la fine del mese. Questo accade a causa dei ritardi nella riapertura delle GPS del tutto imputabili ai Ministeri Mim e Mur che non hanno previsto questa grave disparità che ricadrà tutta in capo ai docenti che hanno sostenuto durante l'anno 2023/2024 i percorsi di abilitazione - chiude - la verità è che l'assegnazione dei punti doveva essere basata su criteri oggettivi e trasparenti che riconoscano le competenze di tutti i docenti, cosa che si sarebbe potuta ottenere se il Ministero dell'Istruzione avesse con le forze sindacali un dialogo più costruttivo con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise che rispettino i diritti e le legittime aspettative di tutti gli insegnanti».

**ALESSIO MELORO
PER I PRECARI:
«È UNA GRAVE
INGIUSTIZIA CHE CREA
DISPARITÀ
DI TRATTAMENTO»**

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA